

Il protocollo di sicurezza anticontagio Covid-19 di seguito riportato, è stato predisposto dal sottoscritto Francesco Paciotti in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ISIA di Roma. Il documento, predisposto sulla base del Protocollo di intesa del 14 marzo 2020, dovrà essere sottoposto per approvazione e/o per eventuali proposte di modifica al Datore di Lavoro, al Medico Competente e agli altri componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione. Una volta approvato sarà considerato integrazione al documento di valutazione dei rischi e consegnato, con le modalità previste, a tutti i lavoratori, ai docenti e agli studenti dell'ISIA quale informazioni sulla prevenzione dal rischio di contagio da Covid-19.

ISIA ROMA DESIGN

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19 (da approvare)

Introduzione e scopo

La presente procedura integra quanto previsto dal Protocollo di Intesa del 14 marzo 2020.

Nell'ottica di quanto previsto dalle indicazioni ministeriali che prevedono la continuazione delle attività universitarie secondo una cosiddetta Fase 2 da attuarsi appena sarà cessata la fase di lockdown e quindi presumibilmente nel mese di maggio, la programmazione delle attività dovrà essere finalizzata a:

- consentire l'accesso agli studi, agli uffici ed ai laboratori da parte dei singoli, con presenza di piccoli gruppi adottando le misure di sicurezza.
- Minimizzare le attività collettive, consentendo solo quelle strettamente necessarie e comunque adottando le necessarie misure di sicurezza;
- Contingentare l'accesso in presenza ai servizi amministrativi, da limitare solo alle attività strettamente necessarie, mantenendo comunque, attraverso i sistemi digitali, un livello di servizio adeguato al funzionamento delle attività.

La gestione delle attività in questa fase dovrà ovviamente rispettare quanto previsto dal Protocollo Condiviso di regolamentazione per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto tra le parti sociali in data 14 marzo 2020.

Quindi la gestione delle attività dovrà essere gestita in relazione alle indicazioni previste dal protocollo secondo i seguenti punti.

Prevenzione del rischio da contagio

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

1. Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. Accesso di fornitori e/o appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
3. Accesso di visitatori, che potrebbero essere malati;
4. Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

Il Datore di Lavoro, in collaborazione con il SPP, analizza l'evoluzione della situazione al fine di valutare le eventuali ed ulteriori misure da mettere in atto. Trattandosi di uno scenario in cui cambiano velocemente le disposizioni normative, è necessario anche poter attuare una procedura semplificata, in assenza di "tempi congrui" di rimodulazione delle misure, pertanto si stabilisce fin da ora che sarà possibile, in alternativa alla revisione della presente procedura integrativa di misura emergenziale, attenersi direttamente alle indicazioni ministeriali e governative, ove ritenute già esaurienti.

Informazione alle persone

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali l'ISIA, attraverso le modalità più idonee provvederà all'informazione di lavoratori e studenti sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virale (per esempio consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento ricorrendo anche a dépliant informativi con indicazioni grafiche).

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in ISIA e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in ISIA (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Informazioni e procedure già diffuse ai lavoratori

Si evidenzia che con la pubblicazione dei vari DPCM già dalle prime fasi dell'emergenza, l'istituzione ha provveduto immediatamente ad attivare procedure di contenimento del rischio diffondendo diverse informative applicative scaturite dalla valutazione dei rischi da contagio da COVID-19 tramite l'affissione dei cartelli indicati nei punti precedenti. Le stesse, vanno considerate all'interno di uno scenario di continui mutamenti delle situazioni epidemiologiche nazionali e delle norme relative promulgate dal Governo centrale. Le stesse, pertanto, vanno considerate confermate per la parte residuale che non risulta modificata o integrata dal presente documento.

Modalità di trasferimento delle informazioni e validità del presente documento

Dato lo scenario attuale di emergenza, in alternativa alla modalità cartacea, tutti gli scambi informativi, i riesami, le verifiche e le approvazioni delle decisioni intraprese dall'Istituzione, avverranno preferibilmente in modo informatico, per evitare di agevolare qualsiasi forma di aggregazione spontanea. Eccezione può essere fatta solo per i lavoratori o le sedi ove non è disponibile uno strumento di validazione informatica, nel rispetto delle regole distanziometriche. Ad ogni lavoratore, sarà richiesto un feedback di corretta ricezione delle procedure e tale elemento, conservato dall'Istituzione, varrà come avvenuta consegna dell'informativa. Per la registrazione della ricezione della presente procedura, si dispone la sottoscrizione del modello un lavoratore per volta, rispettando la distanza interpersonale di 1m. Ove i lavoratori abbiano necessità di chiarimenti, potranno richiederli, con i medesimi strumenti informatici, incluso l'uso del cellulare, provvedendo a contattare il Datore di Lavoro, l'RSPP, oppure l'RLS.

Modalità di accesso in ISIA

Tutte le persone, prima dell'accesso in ISIA, potranno essere sottoposte al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso e il lavoratore/studente dovrà tornare al proprio domicilio e contattare il proprio medico.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il Datore di Lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in Istituto, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

Nel controllo della temperatura, si imporrà la distanza di un metro tra una persona e l'altra, in fila per entrare, e tra la persona e l'operatore incaricato della misurazione. Il risultato della misurazione non verrà divulgato, se non al lavoratore, e in caso di assenza di febbre, non verrà registrato da nessuna parte.

L'operatore che effettua la misurazione si impegna a mantenere il più assoluto segreto sui dati rilevati.

Il Datore di Lavoro provvederà a questo individuando i dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione della temperatura corporea.

Il Datore di Lavoro individua il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato (preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso). Il personale addetto alla misurazione dovrà essere munito dei dispositivi di protezione idonei a contrastare la diffusione del COVID-19 individuati in collaborazione con il Medico Competente e conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Il Datore di Lavoro deve indicare il posto dove dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili.

Il Datore di Lavoro dovrà attenersi alle corrette modalità di smaltimento dei dispositivi di protezione individuali sulla base della normativa vigente.

Altre procedure in merito all'accesso che potranno essere applicate

- a) Orari differenziati per scaglionare gli ingressi, qualora questi determinino un rischio di assembramento;
- b) Organizzazione degli accessi e uscite in modo da differenziarli per gruppi omogenei evitando la commistione;
- c) Presenza di igienizzante per le mani ad ogni ingresso e uscita dall'Istituzione;
- d) Definizione di una procedura di gestione degli accessi che prevede: invio di una mail a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, devono accedere nell'Istituzione, indicando loro le precauzioni prese e da prendere al fine di ridurre il rischio di contaminazione. In particolare, ricordare il divieto, da parte di chi ha sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore, di accedere all'Istituzione e il divieto anche per coloro oggetti di provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus;
- e) Eventuale annullamento di tutti gli accessi da parte di visitatori esterni, rappresentanti, consulenti ecc.

Organizzazione del distanziamento tra le persone nel tempo e nello spazio.

- a) Nell'Istituzione è garantita sempre la presenza di detergenti per le mani ed i DPI anticontagio;
- b) Deve essere evitato l'uso promiscuo delle attrezzature, per quanto tecnicamente possibile, pertanto deve essere presente del detergente per pulire le parti a contatto (impugnature, pulsantiere, ecc.);
- c) Regolare in modo tassativo la disposizione delle postazioni di lavoro assegnate al personale residualmente presente per evitare il lavoro a distanza inferiore a 1 metro;
- d) Ove tecnicamente possibile, la disposizione distanziometrica del punto precedente va aumentata a 2 metri;
- e) Consegna di mascherine protettive a tutti i lavoratori per i quali non è possibile garantire il rispetto della distanza di 1 metro;
- f) Sono annullate tutte le riunioni in presenza ed i corsi di formazione e qualsiasi altro evento.

Organizzazione degli spazi e dei servizi comuni

- a) Pause differenziate come orario e predisposizione informazione sulle modalità corrette di uso dei distributori automatici mediante affissione di apposita informativa;
- b) L'accesso agli spazi comuni viene contingentato definendo il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente e definendo il tempo massimo di stazionamento al loro interno comunque mai superiore a quanto strettamente necessario;
- c) All'interno degli spazi comuni vige il divieto di avvicinarsi a meno di 1 metro uno dall'altro.

Organizzazione interna e rimodulazione degli spazi.

In riferimento alle indicazioni ministeriali limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'ISIA disporrà la chiusura di tutte quelle attività che potranno essere svolte facendo ricorso allo smart work, o comunque a distanza. Rientrano tra queste attività tutte le attività di ufficio e di raccordo tra l'ISIA e gli studenti e tra docenti e studenti.

Tutte le attività collettive saranno minimizzate, consentendo solo quelle strettamente necessarie, comunque adottando le adeguate misure di sicurezza.

Anche l'attività dei laboratori, in considerazione della conformazione e delle caratteristiche dei locali ad essi destinati, sarà contingentata.

Per la fruizione degli stessi sarà necessaria la prenotazione, le macchine attualmente localizzate nello spazio di raccordo antistante l'ingresso del laboratorio di modellistica e quello di fotografia saranno distribuite negli altri ambienti normalmente utilizzati per la didattica, questo consentirà le attività individuali, ovvero l'accesso in piccoli gruppi utilizzando ambienti ove è garantita la possibilità di avere una valida ventilazione naturale. Restano interdetti gli ambienti ove la ventilazione naturale non è garantita. In ogni caso si ribadisce l'assoluto obbligo del rispetto della distanza interpersonale di un metro.

Nell'ottica di un rientro verso la normalità, che secondo quanto previsto dal Ministero potrà attuarsi dal mese di settembre, si dovrà prevedere l'uso degli spazi per la didattica per consentire le attività di revisione in piccoli gruppi.

Tutte queste attività sia nella cosiddetta fase 2 che va da maggio ad agosto e nella fase 3 da settembre a gennaio 2021, dovranno essere affiancate da un potenziamento delle infrastrutture digitali e da un piano di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, attraverso il potenziamento dei sistemi digitali in uso. In modo da ridurre in queste fasi la presenza di personale e studenti.

Per tutte le attività svolte in presenza, dovranno essere comunque garantite le misure di sicurezza, utilizzando ambienti che consentano una adeguata ventilazione naturale e indossando mascherine e guanti.

Organizzazione delle situazioni di contatto con pubblico ed esterni

- a) Per le postazioni di rapporto con utenti (interni od esterni, fattorini, fornitori ecc.) garantire in modo tassativo che l'operatore che li accoglie sia ad almeno 1 metro di distanza. Tale disposizione vale anche per le attività di front office ove è possibile la necessità di contatto "di persona". In tal caso, se necessario, indicare a terra, con una striscia colorata, il limite invalicabile, oppure tramite segnali a terra (di tipo rimovibile, come paletti, coni o altro);
- b) Nei pressi di qualsiasi punto di "accoglienza" di fornitori, fattorini, appaltatori, ecc., non differibili, si appone a terra strisce colorate poste ad una distanza minima di 1 metro l'una dall'altra per garantire il rispetto delle distanze in attesa del proprio turno, oppure tramite segnali a terra (di tipo rimovibile, come paletti, coni o altro);
- c) Svolgimento dei lavori in appalto, quali manutenzione dei distributori automatici, verifiche impiantistiche, manutenzione mezzi di estinzione, nei giorni di chiusura dell'attività lavorativa (o comunque in orari di assenza di personale);
- d) Ove il punto precedente, per specifiche necessità non possa concretizzarsi in alcuni casi, il Datore di Lavoro dovrà individuare i percorsi da assegnare al personale esterno in modo che sia possibile evitare l'incrocio con i lavoratori dell'Istituzione. Tale passaggio, potrà anche avvenire sospendendo temporaneamente talune operazioni, oppure distanziando il personale precauzionalmente a 2 m dal personale terzo che deve accedere. Un accompagnatore, a distanza sempre di 1m, provvederà ad indossare apposita mascherina (es. FFP2/FFP3). Il personale accedente, in ogni caso, dovrà indossare mascherine e guanti.
- e) È vietato l'ingresso agli uffici ai trasportatori;
- f) Pulizia di ogni spazio condiviso delle sedi scolastiche con l'uso di detergenti dopo gli orari di ingresso e di uscita dei lavoratori;
- g) Come già disposto, le riunioni con personale terzo sono totalmente sospese "di persona" (visitatori esterni, utenti, consulenti ecc.) e sono effettuabili esclusivamente nella modalità a distanza con strumenti informatici;
- h) Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione interna lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work. Il mancato

completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

- i) Fornitura nei servizi igienici e sugli accessi di igienizzante per le mani;
- j) Installazione nel desk di accoglienza coadiutori e nell'ufficio didattica ricezione studenti di un separatore in polycarbonato.

Misure generali applicabili in tutti i contesti e gestione degli spazi comuni

- a) **TUTTE LE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SVOLTE IN QUALSIASI MOMENTO, DEVONO RISPETTARE LA DISTANZA INTERPERSONALE DI 1 METRO MINIMO**, compreso pause, break, uso servizi igienici, passaggi, ecc.;
- b) l'accesso agli spazi comuni compresi la biblioteca, i laboratori, i corridoi, i luoghi di passaggio e gli spogliatoi, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;
- c) se non è possibile garantire la distanza interpersonale di sicurezza, gli spogliatoi vanno interdetti a tutti; comunque, se possibile, al di là della distanza interpersonale e in accordo con i lavoratori, gli spogliatoi vengono interdetti;
- d) qualsiasi altro locale scolastico che non consente il rispetto delle distanze minime di 1m, dovrà o essere chiuso;
- e) occorre garantire la pulizia periodica con appositi detergenti delle tastiere dei distributori di bevande e snack e tutte le superfici e attrezzature di uso collettivo;
- f) dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;
- g) gli spostamenti all'interno dell'Istituzione devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni dirigenziali.

Pulizia e Sanificazione

L'ISIA assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dell'Istituto, si procede alla pulizia e sanificazione degli ambienti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

E' garantita la pulizia e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori e nelle postazioni dislocate all'interno dell'ISIA. Stesso discorso per macchine ed attrezzature usate comunemente durante lo svolgimento delle attività quotidiane da parte di lavoratori e studenti.

La pulizia e la sanificazione deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

In quest'ottica:

- a) Ogni lavoratore provvede alla sanificazione del proprio posto di lavoro utilizzando prodotti già diluiti e pronti all'uso, prevalentemente nebulizzati mediante spruzzino personale o tramite pezzame o carta che a fine operazioni andranno smaltiti idoneamente in appositi cestini dedicati allo scopo. La pulizia della postazione viene effettuata ad inizio della fruizione della postazione di lavoro da parte del singolo lavoratore. Qualora la postazione venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore sanificherà la postazione prima dell'utilizzo. Ad ogni operatore viene consegnato il materiale necessario con il nome indicato mediante apposizione di etichetta;
- b) I bagni vengono sanificati più volte al giorno usando detergenti igienizzanti fatto salvo eventuali casi di positività (vedasi specifico paragrafo);

- c) La pulizia viene effettuata a fine di ogni turno di lavoro;
- d) Periodicamente si procede alla sanificazione di tastiere, schermi touch e mouse usando specifici detergenti;
- e) Come sopra, ogni lavoratore provvede con i medesimi prodotti a pulire e sanificare tutte le superfici a contatto con le proprie mani delle attrezzature di lavoro, usate nelle modalità di cui al paragrafo precedente;
- f) Aree break vengono sanificate dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione delle pause e prevede la sanificazione anche dei distributori automatici, per quanto concerne la pulsantiera e la zona di prelievo dei prodotti, per assicurare la sanificazione di tutte le superfici con cui può entrare in contatto il lavoratore;
- g) Spogliatoi, vengono sanificati dopo ogni turno di utilizzo, in base ai turni di ingresso e uscita. La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.

Gestione fornitori in ingresso

Al fine di ridurre il rischio di contagio, da e verso fornitori, corrieri e autotrasportatori, si decide di adottare le seguenti misure:

- a) attività svolta gestendo le consegne riducendole numericamente il più possibile;
- b) ove possibile, la regola principale deve essere che agli autisti dei mezzi di trasporto non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per il necessario approntamento propedeutico alle attività, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- c) ove fosse strettamente indispensabile accedere agli uffici, i trasportatori, prima di uscire dalla cabina, devono indossare mascherine idonee (es.FFP2/FFP3) e guanti monouso;
- d) divieto di interazione con personale esterno, se non per lo strettissimo necessario alle operazioni di coordinamento e nel pieno rispetto delle distanze di sicurezza che per tali operazioni dovranno essere superiori al metro;
- e) divieto da parte del personale scolastico di accedere all'interno della cabina guida dei mezzi terzi per nessun motivo;
- f) si dispone il lavaggio delle mani da parte del personale scolastico con soluzioni idroalcoliche prima di indossare mascherina e guanti e subito dopo il loro disuso (o altre soluzioni come consigliato dall'OMS);
- g) il divieto di scambio di documenti cartacei "a mano", pertanto ogni operazione dovrà avvenire esclusivamente con scambio informatico via email di ogni documento necessario al completamento delle operazioni amministrative legate al trasportatore;
- h) se l'operazione precedente non è possibile informaticamente, si dispone il passaggio dei documenti all'interno di buste sigillate;
- i) se non è possibile l'uso di buste sigillate, allora l'autotrasportatore si recherà in un apposito punto dell'area ricevimento, per lasciare o prelevare la bolla di trasporto;
- j) solo dopo un paio d'ore, l'operatore potrà prelevare il materiale e le bolle lasciate dal trasportatore, sempre avendo cura di lavarsi le mani subito dopo la movimentazione;
- k) solo al termine delle operazioni, l'operatore rimuove i guanti e si lava le mani;
- l) si dispone il rispetto rigoroso di tutte le altre misure di igiene già comunicate e presenti nelle informative già date (come non toccarsi occhi, naso, bocca, mantenere le distanze sociali, non scambiarsi abbracci o strette di mano, ecc.);

Relativamente ai servizi igienici, il Datore di Lavoro, provvederà ad identificare un bagno da destinare esclusivamente agli eventuali soggetti terzi che ne abbiano estrema necessità. **Tale bagno viene segnalato mediante cartellonistica e sarà sanificato periodicamente e ne sarà vietato tassativamente l'uso da parte degli operatori scolastici.**

Precauzioni Igieniche Personali

È obbligatorio che le persone presenti in ISIA adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

L'ISIA mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

Tutte le persone prima dell'accesso in Istituto dovranno provvedere alla pulizia delle mani con liquido detergente messo a disposizione in prossimità dell'ingresso.

Dispositivi di Protezione Individuali

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
- c) è favorita la preparazione del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide%20to%20Local%20Production.pdf)).

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.). conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Caratteristiche delle mascherine

Indossare una mascherina chirurgica "è una delle misure di prevenzione per limitare la diffusione di alcune malattie respiratorie". In particolare le mascherine medico-chirurgiche "sono maschere facciali lisce o pieghettate (alcune hanno la forma di una coppetta) monouso, che vengono posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Queste costituiscono un'utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea (aerosol e goccioline). In relazione all'efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica (98%), la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019)". Si ricorda poi che, riguardo all'emergenza COVID-19, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) raccomanda d'indossare una mascherina medico-chirurgica quando si sospetta di aver contratto un'infezione da SARS-CoV-2 e/o quando si presentano sintomi quali tosse o starnuti, o quando è necessario entrare in contatto con una persona con sospetta infezione da SARS-CoV-2". Inoltre " l'uso della mascherina medico-chirurgica deve essere adottato in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani, e di tutte le altre misure precauzionali da tenere in luoghi pubblici e in ambiente domestico disposte nel contesto dell'emergenza da COVID-19". Non è poi "utile indossare più mascherine medico-chirurgiche sovrapposte. Inoltre, l'uso errato di una maschera può comprometterne l'efficacia di riduzione del rischio di trasmissione, così come non è consigliato l'utilizzo di una maschera non idonea allo scopo. La mascherina medico-chirurgica, quando necessaria, va indossata, rimossa e smaltita correttamente, seguendo adeguate procedure". Si raccomanda, infine, di "sostituire la maschera medico-chirurgica con una nuova maschera pulita al termine dell'attività che può aver comportato esposizione a SARS-CoV-2, o non appena quella in uso si inumidisce".

Le maschere protettive per particolato sono "dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie tipicamente utilizzati negli ambienti di lavoro o per utilizzi professionali. La classificazione europea di tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3) definisce il livello di protezione dell'operatore ad aerosol e goccioline con un grado di efficienza rispettivamente del 80%, 94% e 98%. I facciali filtranti sono ulteriormente classificati come: "utilizzabili solo per un singolo turno di lavoro"(indicati con la sigla NR) o "riutilizzabili" per più di un turno di lavoro (indicati con lettera R). I dispositivi conformi alla legislazione vigente (Regolamento (UE) 425/2016) devono essere dotati di marcatura CE apposta in maniera leggibile, indelebile per tutto il periodo di durata del DPI. I DPI devono essere conformi a specifiche norme tecniche (UNI EN 149:2003) perché siano conformi al fattore di protezione ricercato".

Si ricorda poi che per la loro efficacia ottimale - e per "non incorrere in uso improprio con conseguente falsa sicurezza di essere protetti" - questi "vanno indossati, rimossi e smaltiti correttamente, seguendo adeguate procedure". "Nel caso in cui la protezione respiratoria sia richiesta per un ambito lavorativo, inoltre, l'uso di DPI deve essere inserito nel contesto di un programma più esteso e comprensivo di prevenzione e protezione, che dovrebbe include il fit-test, la valutazione medica e l'addestramento/formazione dell'operatore".

Le mascherine medico-sanitarie e DPI per le vie respiratorie "dovrebbero essere contrassegnate da marchio CE ed essere conformi a specifiche norme tecniche riguardanti la loro fabbricazione, progettazione e prestazione e i metodi di prova. Tuttavia, per quanto definito dall'art. 34, comma 3, del DL n. 9/2020, 'in relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità".

è utile ricordare che i DPI respiratori di tipo P2 si possono ritenere corrispondenti ai respiratori classificati come N95 e quelli di tipo P3 a quelli classificati N99 dalla normativa statunitense. Secondo la normativa attuale, le dotazioni di mascherine non conformi a certificazione CE e alle norme tecniche citate nel DPCM possono essere considerate solo nel contesto di carenza imminente di mascherine medico-chirurgiche e DPI per le vie respiratorie conformi a tali requisiti, **e comunque previa espressione di un giudizio di conformità tecnica**".

Nel Caso dell'ISIA è necessario rispettare quanto indicato dal DPCM, tuttavia, per le operazioni di pulizia dei servizi igienici o dei luoghi a maggior frequentazione potranno essere fornite ai lavoratori interessati mascherine di tipo FFP2, FFP3 o equivalenti, oppure, in combinazione con mascherine chirurgiche, schermi facciali protettivi che presentano la caratteristica di poter essere riutilizzati previa pulizia.

Gestione di una persona sintomatica.

Nel caso in cui una persona presente in ISIA sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'Istituto procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il dirigente in servizio individua le zone più idonee in cui far stazionare, se necessario, le persone risultate con una temperatura superiore ai 37.5°. Tali zone dovranno essere interdette all'accesso da parte degli altri lavoratori e/o studenti e dovranno prevedere esclusivamente la presenza del personale in isolamento momentaneo. Una volta che il lavoratore avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato.

Il lavoratore e/o lo studente con temperatura superiore ai 37.5° deve astenersi dall'effettuare l'ingresso in ISIA e seguire le indicazioni impartite dal dirigente. Il lavoratore e/o lo studente in tali condizioni non deve recarsi al Pronto Soccorso ma deve contattare, nel più breve tempo possibile, il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

L'ISIA collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in Istituto che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'ISIA potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'Istituto, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi precedenti, l'Istituzione adotta i seguenti interventi precauzionali:

- a) Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 15 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
- b) Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c), fatto salvo le aree di transito;
- c) Immediata sanificazione di, in questo ordine cronologico:

- d) Delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
- e) Postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
- f) Area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti;
- g) La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020.

Sorveglianza sanitaria – Medico Competente – RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. *Decalogo*, allegato al presente protocollo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Roma, 6 maggio 2020

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(Prof. Francesco Paciotti)

ALLEGATO 1 – DPCM 8 marzo 2020

Misure igienico-sanitarie

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro (1,80 m preferibile);
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

